

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO / **CRONACA**

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

POLITICA

I 5 Stelle interrogano il Mef sull' Agenzia delle Entrate (e sul cognato di De Luca)

Cantisani vince un concorso da dirigente Asl e poi rientra. Il sindacato «Dirpubblica»: abbiamo chiesto un'ispezione

Roberto Russo



Una interrogazione di tredici senatori del Movimento 5 Stelle al ministro dell'Economia Daniele Franco, potrebbe trasformarsi in un piccolo caso politico tra il governatore Vincenzo De Luca e gli esponenti del movimento. Sì, perché i tredici di Palazzo Madama (prima firmataria Laura Bottici), hanno chiesto un atto ispettivo al Mef su presunte illegittimità all' Agenzia delle Entrate. Nell'interrogazione citano anche il caso del cavaliere della Repubblica Giovanni Battista Cantisani, fratello della compagna di De Luca.

Si tratta di una vicenda molto complessa che affonda le radici nell'organizzazione burocratica degli uffici pubblici e nel meccanismo della «mobilità». Ma vale la pena ricostruirla, nei suoi aspetti essenziali, per comprendere il motivo della richiesta di intervento al ministro dell'Economia.

LA PREMESSA Dunque, secondo i parlamentari grillini, l'ingegnere Cantisani (salernitano, 53 anni, un curriculum autorevole che spazia dalla docenza universitaria a responsabilità dirigenziali nelle Asl e nella stessa Agenzia del Territorio), insieme con il napoletano Domenico Dorrello (a sua volta per anni ai vertici dell'Agenzia a Napoli), anni fa rientrava nell'elenco dei circa 1200 dirigenti nominati senza concorso, una procedura dichiarata illegittima dalla sentenza della Corte Costituzionale (n.37 del 2015).

Chiariamo bene, non che ai due esperti funzionari mancassero titoli e referenze, ma la Consulta stabilì un principio: la necessità di procedere a un concorso pubblico specifico per nominare i dirigenti. Fino ad allora invece 1.200 incarichi erano stati assegnati per tamponare situazioni di emergenza negli uffici. Cantisani, Dorrello e gli altri si ritrovarono quindi a dover rinunciare alla qualifica superiore.

Cosa accade poi? Che i due (legittimamente) decidono di partecipare a concorsi indetti dalle Asl proprio per i ruoli dirigenziali. Cantisani vince quello per «dirigente ingegnere» nell'Asl di Salerno, dove presta servizio dal 2 gennaio 2019 al 28 febbraio dello stesso anno, insomma, meno di due mesi.

IL RITORNO E dopo? Come si evince dal suo curriculum dal 1 marzo 2019 torna all'Agenzia delle Entrate; stavolta però come direttore dell'Ufficio provinciale di Salerno. Anche Domenico Dorrello vince il concorso da dirigente in un'Asl e dopo un breve periodo rientra a sua volta all'Agenzia delle Entrate, come direttore alla sede di Bari.

L'ACCUSA Per i senatori del Movimento 5 Stelle si tratta di meccanismi di trasferimento tra pubbliche amministrazioni molto diverse tra loro, le cui procedure andrebbero verificate attentamente proprio dal Mef. Ancora più esplicito Giancarlo Barra, segretario nazionale del sindacato dirigenti Dirpubblica: «I casi citati nell'interrogazione sono solo la punta di un iceberg — spiega — Crediamo che siano centinaia gli ex dirigenti che hanno riacquisito la qualifica attraverso concorsi in altre amministrazioni e poi sono rientrati come direttori nell'Agenzia del Territorio. L'utilizzo della mobilità tra amministrazioni deve essere sempre ben motivato e

coinvolge una serie di procedure che è complicatissimo far funzionare in tempi così rapidi. Ora, non si capisce come mai le Asl abbiano accettato dirigenti per qualche mese e poi li abbiano lasciati ripartire con tanta facilità. Ma se servivano, perché è stato consentito loro di rientrare alle amministrazioni di provenienza?».

Dirpubblica ha presentato da tempo richiesta di accesso agli atti, sia al ministero delle Finanze che alla stessa Agenzia del Territorio. «Siamo in attesa di conoscere gli atti ufficiali dei concorsi espletati e dei meccanismi di mobilità, perché occorre chiarezza e trasparenza» conclude Barra.

E gli interessati? Ieri il «Corriere del Mezzogiorno» ha provato a lungo a mettersi in contatto sia con Cartisani che con Dorrello, ma invano. Ora resta da vedere cosa deciderà sulla vicenda il neoministro Franco.

Roberto Russo
5 marzo 2021 | 11:53
© RIPRODUZIONE RISERVATA